

Via libera a ex Enel e area Sace Maratona finita, sarà battaglia

Passano in Consiglio comunale i due contestati Piani integrati di intervento
Il Mosaico annuncia ricorso al Tar. Per Santa Lucia istituito tavolo di confronto

■ Via libera alle «torri». Sia quelle dell'area Sace (dieci e nove piani) sia, quelle un po' meno svettanti (sette piani) dell'ex Enel. I due piani integrati di intervento più discussi degli ultimi cinque anni passano in Consiglio comunale per l'ultimo passaggio del loro tormentato iter, le controdeduzioni alle osservazioni, e assieme all'ennesima votazione ripropongono la querelle che le ha accompagnate per mesi: l'altezza. Eccessiva per gli uni. Compatibile al contesto ed elemento di qualità urbana per gli altri. Tutti lì a ribadire le posizioni già espresse in mille altre occasioni. E alla fine, almeno sull'area Sace, una certezza: non è finita qui. Perché all'orizzonte si profila un ricorso al Tar che i rappresentanti del comitato «Il mosaico», presenti alla seduta, hanno già annunciato per impugnare lo stesso pii, dopo quello già presentato nei mesi scorsi per contestare l'esclusione della Vas (la valuta-

Maggioranza a favore, opposizione e gruppo misto contro, Bonalumi astenuto e Gargano esce dall'aula

to di interpretazione autentica del segretario comunale, conseguente votazione a sfavore e via col dibattito. I numeri? Sono quelli di sempre, ma l'assessore all'Urbanistica Valter Grossi tiene a ribadirla: «Si passa dai 75 mila metri cubi del Prg ai 91.200 dell'attuale progetto – spiega – con 50.200 metri cubi a residenziale, 7 mila di commerciale e 34 mila destinati ai nuovi spazi produttivi. La filosofia è stata quella di ridurre (del 35 per cento, ndr) la cosiddetta impronta al suolo e cioè la superficie utilizzata, privilegiando gli spazi pubblici, la loro centralità e capacità di aggregazione, il verde profondo e un riposizionamento produttivo che garantirà il mantenimento in città di posti di lavoro qualificato». Fuoco di fila delle opposizioni: «Siamo nettamente contrari – parte alla carica il capogruppo del neonato Pdl Gianfranco Ceci – per almeno quattro motivi. Primo: l'ampliamento delle vo-

– avrebbe potuto tranquillamente rientrare anche la palazzina produttiva, senza spropositati aumenti volumetrici». «È assurdo – aggiunge la leghista Silvia Lanzani riferendosi alla questione di legittimità – che il destino di due quartieri dipenda dall'interpretazione di una norma».

«Questo intervento – si fa portavoce del pensiero della maggioranza Ottavio Rota della lista Bruni – va incontro alla necessità di mantenere posti di lavoro in città, soddisfacendo al tempo stesso le esigenze della comunità in particolare a proposito del Campo Utili. La qualità dell'architettura farà il resto».

Alla fine votazione come da copione: maggioranza a favore, opposizione e gruppo misto contro, con l'astensione dell'indipendente Sperandio Bonalumi e l'uscita dall'aula di Rocco Gargano, anch'esso indipendente, contrario all'intervento per «la sua inconciliabilità con la natura dei luoghi».

Anche sull'ex Enel si procede sulla falsariga. Semaforo verde con l'abbandono al momento della votazione da parte del verde Roberto Bertoli contrario per l'eccessivo impatto del progetto e un ordine del giorno presentato dal sindaco e approvato all'unanimità con la sola astensione di Girola per l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto consultivo aperto anche ai residenti e al Comitato Santa Lucia. Stasera si bisca: all'ordine del giorno il parco agricolo.

Emanuele Falchetti